

Il bisogno generalmente riconosciuto di promuovere fra di noi la coltivazione dei giardini e delle piante acconce ad ornarli, onde anche in ciò il bel paese non resti più a lungo inferiore agli altri, ove questo ramo d'industria, benchè avversato dal clima, prospera rigoglioso, muove l'animo del sottoscritto a desiderare che sorga in Padova una Società indirizzata a siffatto oggetto. Per ottenerlo gli è necessario eccitare l'industria dei giardinieri coll'agevolare la vendita de' loro prodotti, e stimolarne la emulazione col solenne conferimento de' premi. Ciò non può esser fatto altrimenti che per opera di una Società, che miri con questi mezzi a far risorgere l'arte del giardinaggio esotico e di ornamento, la quale era pure altra volta, vanto e privilegio degli Italiani.

Ad indicarne più chiaramente lo scopo la Società, ottenuta l'assenso del governo, potrebbe assumere il modesto nome di Società d'incoraggiamento pe' giardinieri. Sarebbe composta di un numero illimitato di Soci, che si obbligerebbero per tre anni a contribuire alla Presidenza della medesima due lire austriache al mese, colle quali sostenere le spese di un'annua esposizione di fiori che durasse tre di. Queste spese consisterebbero:

- 1.^o Nel pagare il trasporto delle piante tanto nell'arrivo che nel ritorno
- 2.^o nell'apprestamento delle stanze destinate all'esposizione, e nel servizio occorrente per ordinarvi e conservarvi le piante.
- 3.^o ne' premi da conferirsi che non dovrebbero esser meno di cinque, onde eccitare un maggior numero di concorrenti, ed il valore de' quali sarebbe determinato dalla Società.

Se a queste spese sopravanzasse, come è sperabile, una qualche somma, potrebbe questa impiegarsi nell'acquisto di alcune delle più rare o più belle piante vendibili, che fossero all'esposizione, le quali poi verrebbero ripartite a sorte

fra i Socii. Con ciò i concorrenti non solo non sosterrebbero alcuna spesa per la medesima, si invece avrebbero una probabilità di guadagno se le piante da essi inviate si vantaggiasero sulle altre per vaghezza o per novità, lo che sarebbe ancora un nuovo stimolo per procurarselo.

Per la esposizione non potendo scegliersi luogo più acconio di quest'Orto botanico, come quello che provveduto è di tutte le opportunità necessarie, sarebbe a pregarsi l'Esco. Governo che ne concedesse l'uso gratuito.

Se questo progetto potesse trovar favore nell'animo di que' gentili che si piaciono di piante e di fiori, ed insieme di tutti coloro, che sanno il vero amore del nato luogo consistere nel promuovere in esso quanto mira ad abbellirlo, a migliorarlo, a segnalarlo fra gli altri; Padova sarebbe la prima nel nostro Regno a porgere esempio di una istituzione, che tende al perfezionamento di una classe di artigieri, presso di noi rozza e povera, perchè negletta altrove colta e fiorente perchè onorata e con ispendio si tiene da non gravar chi che sia, procurerebbe a' propri concittadini e a se stesso un'annua passatempe non men piacevole che innocente, perpetuando con quella festa, che nel dì primo Luglio ottenne dalla gentilezza di chi v'auorse le più confortanti dimostrazioni del pubblico aggradimento.

Quelli che auogliessero la proposta sono pregati di sottoscrivervi per una o più azioni.

Padova. Li 10. Luglio 1825

Uontro Ferravanti, per azione una ³ prof. de' Riccini

Giuseppe Moschini per azione una

Gio. Battista Sanjaago per azione una

Alessandro di Molino per un'azione

Angela Piccini nata Girardi per un'azione

Davidto Briccini per un'azione

Luigi Fizz. Delmistro per un'azione